

CATECHESI ADULTI 2022 | ANNO 'AMORIS LAETITIA'

Preghiera alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore del vero amore, a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen.

INTRODUZIONE

Breve riassunto: cos'è *Amoris Laetitia*?

- Esortazione apostolica del 19 marzo 2016, dopo i due sinodi sulle/con le famiglie
- "Anno A.L." a 5 anni dalla sua promulgazione; poi: incontro mondiale delle famiglie (26/6/22)
- Obiettivo: l'annuncio cristiano sulla famiglia è *buono, è 'buona notizia'*

AL 1. La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa. Come hanno indicato i Padri sinodali, malgrado i numerosi segni di crisi del matrimonio, «il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e motiva la Chiesa». Come risposta a questa aspirazione «l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia».

AL 49. Voglio mettere in risalto la situazione delle famiglie schiacciate dalla miseria, penalizzate in tanti modi...[..]. Nelle difficili situazioni che vivono le persone più bisognose, la Chiesa deve avere una cura speciale per comprendere, consolare, integrare, evitando di imporre loro una serie di norme come se fossero delle pietre, ottenendo con ciò l'effetto di farle sentire giudicate e abbandonate proprio da quella Madre che è chiamata a portare loro la misericordia di Dio; in questo modo invece di offrire la forza risanatrice della grazia e la luce del Vangelo, alcuni vogliono "indottrinare" il Vangelo, trasformarlo in «pietre morte da scagliare contro gli altri».

E mentre nella nostra società si discute sul 'fluido', le famiglie affrontano i veri problemi:

52. Nessuno può pensare che indebolire la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio sia qualcosa che giova alla società. Accade il contrario: pregiudica la maturazione delle persone, la cura dei valori comunitari e lo sviluppo etico delle città e dei villaggi. Non si avverte più con chiarezza che solo l'unione esclusiva e indissolubile tra un uomo e una donna svolge una funzione sociale piena, essendo un impegno stabile e rendendo possibile la fecondità. Dobbiamo riconoscere la grande varietà di situazioni familiari che possono offrire una certa regola di vita, ma le unioni di fatto o tra persone dello stesso sesso, per esempio, non si possono equiparare semplicisticamente al matrimonio. Nessuna unione precaria o chiusa alla trasmissione della vita ci assicura il futuro della società. Ma chi si occupa oggi di sostenere i coniugi, di aiutarli a superare i rischi che li minacciano, di accompagnarli nel loro ruolo educativo, di stimolare la stabilità dell'unione coniugale?

Il nostro itinerario della Catechesi 2022:

- 1] martedì 8/6:** il valore della famiglia alla luce della Scrittura biblica (cap.1-2-3);
- 2] martedì 15/6:** l'amore alla prova del tempo (cap.4 e 5);
- 3] martedì 22/6:** la spiritualità familiare (cap.7 e 9);
- 4] martedì 29/6:** cosa si intende oggi per "famiglia" (cap.6, don Angelo Riva)

IL VALORE DELLA FAMIGLIA ALLA LUCE DELLE SCRITTURE (CAP.1-2-3)

Gesù recupera e porta a compimento il progetto di Dio sulla famiglia

³Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?». ⁴Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio *li fece maschio e femmina* ⁵e disse: *Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne?* ⁶Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». ⁷Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di ripudiarla?». ⁸Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così. ⁹Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio». (Mt.19,3-9)

- "all'inizio però non fu così... Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina...?" Gesù riporta l'ordine degli inizi (Genesi): **perché? quali valori emergono?**
- **Siamo "immagine e somiglianza di Dio":**
- ✓ IMMAGINE di Dio = la Bibbia proibisce di fare immagini di Dio (*Es 20,4: Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo...*); ma è Dio stesso che fa l'immagine di se stesso (*Gn 1,27: E Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò*): la coppia richiama l'amore e la "comunione Trinitaria": *cfr. AL 11 e 71; S.Agostino: il Padre è l'amante, il Figlio è l'amato, lo Spirito è l'amore.*
- ✓ SOMIGLIANZA di DIO? = vivere una vita di comunione: lo si diventa solo *somigliando a Cristo!* *Rm 6,5: Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.* *Rm 8,29: li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli.*
Col 1,16-17: Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.
- ✓ Quest'ultima affermazione è LA CHIAVE DI LETTURA di tutto: tutto va reinterpretato in Cristo, deve partire da Lui, deve essere vissuto in Lui e deve condurre a Lui! Cioè:
 - 1) Anche il matrimonio e la famiglia sono stati creati per condurci a Gesù. Perciò Lui li ha 'redenti', ripuliti dal peccato, fortificati dagli attacchi del male, purificati dalla sua misericordia, salvati nella sua Redenzione cioè riempiti di senso, di significato che arriva da Lui, dal suo "mistero pasquale" (passare dalla morte e arrivare alla risurrezione); la redenzione illumina e compie la creazione (il *creato* è in vista del *redento*) *cfr. AL 58-63: la famiglia 'redenta' da Cristo! come il Cristo è un amore incarnato, donato e vivo in mezzo a noi, così l'amore familiare è incarnato/donato/vivente nel quotidiano di una famiglia.*
 - 2) Anche il matrimonio e la famiglia -pur essendo importanti e difesi da Cristo stesso ("i due diventeranno una sola carne... Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto") non sono il fine ma un mezzo, uno strumento (sacramento = segno) poiché il fine è 'entrare nella vita eterna', e il matrimonio è un modo per entrarvi, per partecipare oggi al suo 'Regno' cioè alla novità di condizione che Cristo ha inaugurato (ogni sacramento permette di essere inserito nel *Corpo mistico di Cristo* e perciò di risorgere con Lui).
 - 3) Se questo è il fine, i sacramenti sono gli strumenti (AL 29: Con questo sguardo, fatto di fede e di amore, di grazia e di impegno, di famiglia umana e di Trinità divina, contempliamo la famiglia che la Parola di Dio affida nelle mani dell'uomo, della donna e dei figli perché formino una comunione di persone che sia immagine dell'unione tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. L'attività generativa ed educativa è, a sua volta, un riflesso dell'opera creatrice del Padre. La famiglia è chiamata a condividere **la preghiera quotidiana, la lettura della Parola di Dio e la comunione eucaristica** per far crescere l'amore e convertirsi sempre più in tempio dove abita lo Spirito. (cfr. At 2,42: *(i fratelli) erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.*)

RIASSUMENDO:

- Dio da sempre, sin dall'inizio, scommette sull'amore!
- Prendere Cristo e rileggere il matrimonio; esso si capisce solo alla luce della fede (pasquale)!

CATECHESI ADULTI 2022 | ANNO 'AMORIS LAETITIA'

(2^serata)

Preghiera alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore del vero amore, a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret, mai più ci siano nelle famiglie episodi di violenza, di chiusura e di divisione; che chiunque sia stato ferito o scandalizzato venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret, fa' che tutti ci rendiamo consapevoli del carattere sacro e inviolabile della famiglia, della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltateci e accogliete la nostra supplica. Amen.

il nostro itinerario di Catechesi 2022:

1] martedì 8/3: il valore della famiglia alla luce della Scrittura biblica (cap.1-2-3);

2] martedì 15/3: l'amore alla prova del tempo (cap.4);

3] martedì 22/3: la spiritualità familiare (cap.7 e 9);

4] martedì 29/3: cosa si intende oggi per "famiglia" (cap.6, don Angelo Riva)

L'AMORE ALLA PROVA DEL TEMPO (CAP.4)

"Dacci oggi il nostro *amore* quotidiano"

Quando le promesse fatte nel matrimonio sfidano il tempo

L'inizio: AL 89. Tutto quanto è stato detto non è sufficiente ad esprimere il vangelo del matrimonio e della famiglia se non ci soffermiamo in modo specifico *a parlare dell'amore*. Perché non potremo incoraggiare un cammino di fedeltà e di reciproca donazione se non stimoliamo la crescita, il consolidamento e l'approfondimento dell'amore coniugale e familiare. In effetti, **la grazia** del sacramento del matrimonio è destinata prima di tutto «a perfezionare l'amore dei coniugi».

La conclusione: AL 163. Il prolungarsi della vita fa sì che si verifichi qualcosa che non era comune in altri tempi: la relazione intima e la reciproca appartenenza devono conservarsi per quattro, cinque o sei decenni, e questo comporta la necessità di ritornare a scegliersi a più riprese. Forse il coniuge non è più attratto da un desiderio sessuale intenso che lo muova verso l'altra persona, però sente il piacere di appartenerele e che essa gli appartenga, di sapere che non è solo, di aver un "complice" che conosce tutto della sua vita e della sua storia e che condivide tutto. È il compagno nel cammino della vita con cui si possono affrontare le difficoltà e godere le cose belle. Anche questo genera una soddisfazione che accompagna il desiderio proprio dell'amore coniugale. Non possiamo prometterci di avere gli stessi sentimenti per tutta la vita. Ma possiamo certamente avere un **progetto comune stabile**, impegnarci ad amarci e a vivere uniti finché la morte non ci separi, e vivere sempre una ricca intimità. L'amore che ci promettiamo supera ogni emozione, sentimento o stato d'animo, sebbene possa includerli. È un voler bene più profondo, con una decisione del cuore che coinvolge tutta l'esistenza.

1. BELLEZZA E FATICA DI STARE DENTRO UNA RELAZIONE:

- *"Agite come se tutto dipendesse da voi, e pregate come se tutto dipendesse da Dio" (S. Ignazio di Loyola).*
 - 1) per grazia di Dio (attraverso il Sacramento)
 - 2) per impegno stesso dei coniugi
- Consideriamo la **'grazia'** del sacramento del matrimonio: *cos'è e come si manifesta.*
 - *Grazia 'preveniente': "Io ti ho scelto e chiamato per nome..." (Is.43,1).* Dio, che ha creato l'uomo per amore, lo ha anche chiamato all'amore, vocazione fondamentale e innata di ogni essere umano; il Signore ti ha scelto chiamandoti (sposarsi) per una missione (famiglia); è il "libero arbitrio" = liberi di aderirvi.
 - *Grazia 'attuale': "Rimanete in me ed io in voi..." (Gv.15,15).* il Signore ti dà la forza giorno per giorno per rimanere, affrontare la scelta fatta, e la alimenta con i suoi vari interventi (Sacramenti, Parola, preghiera, segni...) così che non abbandona mai chi si è affidato a Lui; è il "servo arbitrio" = servizio scelto.
- Come si manifesta? *Cristo è la sorgente di questa grazia.* Egli rimane con loro, dà loro la forza di seguirlo prendendo su di sé la propria croce, di rialzarsi dopo le loro cadute, di perdonarsi vicendevolmente, di portare gli uni i pesi degli altri, di essere «sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo» (Ef5,21) e di amarsi di un

amore soprannaturale, tenero e fecondo. «*Lo Spirito, che il Signore effonde, dona il cuore nuovo e rende l'uomo e la donna capaci di amarsi come Cristo ci ha amato.*» GP II.

- è proprio questo il mistero del Matrimonio: *Dio fa dei due sposi una sola esistenza*. Questo comporta conseguenze molto concrete e quotidiane: gli sposi vengono investiti della missione di rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa, continuando a donare la vita per lei.

2. "DACCIOGGI IL NOSTRO...AMORE QUOTIDIANO"

Stare in famiglia è un continuo lavorare su se stessi, una fatica da fare e da accettare:

AL 90. Nel cosiddetto **inno alla carità** di Paolo (1Cor 13,4-7), riscontriamo alcune caratteristiche del vero amore: «*La carità è paziente, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta*».

- Il soggetto è **l'agape**, *l'amore di Dio*, non l'amore umano! l'amore 'dall'alto' consente l'amore 'dal basso'.
 - AL 120. L'inno di san Paolo ci permette di passare alla **carità coniugale**. Essa è l'amore che unisce gli sposi, santificato, arricchito e illuminato dalla grazia del sacramento del matrimonio. È «un'unione affettiva», spirituale e oblativa, che però raccoglie in sé la tenerezza dell'amicizia e la passione erotica, benché sia in grado di sussistere anche quando i sentimenti e la passione si indebolissero.
 - AL 123: il matrimonio aggiunge a tutto questo un'esclusività indissolubile, che si esprime nel *progetto stabile di condividere e costruire insieme tutta l'esistenza*. Siamo sinceri e riconosciamo i segni della realtà: chi è innamorato non progetta che tale relazione possa essere solo per un periodo di tempo, chi vive intensamente la gioia di sposarsi non pensa a qualcosa di passeggero; coloro che accompagnano la celebrazione di un'unione piena d'amore, anche se fragile, sperano che possa durare nel tempo; i figli non solo desiderano che i loro genitori si amino, ma anche che siano fedeli e rimangano sempre uniti. Questi e altri segni mostrano che nella stessa natura dell'amore coniugale vi è l'apertura al definitivo.
L'amore matrimoniale tuttavia non si custodisce prima di tutto parlando dell'indissolubilità come di un obbligo, o ripetendo una dottrina, ma fortificandolo grazie ad una *crescita costante sotto l'impulso della grazia*.
 - AL 152. in nessun modo possiamo intendere la *dimensione erotica dell'amore* come un male permesso o come un peso da sopportare per il bene della famiglia, bensì come dono di Dio che abbellisce l'incontro tra gli sposi. Trattandosi di una passione sublimata dall'amore che ammira la dignità dell'altro, diventa una «piena e limpida affermazione d'amore» che ci mostra di quali meraviglie è capace il cuore umano. Benedetto XVI è chiaro a tale proposito: «*Se l'uomo ambisce di essere solamente spirito e vuol rifiutare la carne come una eredità soltanto animalesca, allora spirito e corpo perdono la loro dignità*». Per questa ragione «*l'uomo non può neanche vivere esclusivamente nell'amore oblativo, discendente. Non può sempre soltanto donare, deve anche ricevere. Chi vuol donare amore, deve egli stesso riceverlo in dono*» (*Deus caritas est, 5 e 7*).
 - la comunione familiare può essere conservata e perfezionata solo con un *grande spirito di sacrificio*; è necessaria la pronta disponibilità alla comprensione, alla tolleranza, al perdono, alla riconciliazione. Nessuna famiglia ignora come l'egoismo, il disaccordo, le tensioni, i conflitti aggrediscano violentemente e a volte colpiscono mortalmente la propria comunione.
 - dobbiamo *'sopportarci'* = *su-portare, portare su di noi*: i difetti sono solo una parte, non sono la totalità dell'essere dell'altro. Es: un fatto sgradevole nella relazione non è la totalità di quella relazione; dunque si può accettare con semplicità che tutti siamo una complessa combinazione di luci e ombre; non si pretende che l'amore sia perfetto per apprezzarlo: l'altro mi ama come è e come può, con i suoi limiti. L'amore convive con l'imperfezione, la scusa, e sa stare in silenzio davanti ai limiti della persona amata.
 - Nella vita familiare c'è bisogno di coltivare questa *forza dell'amore*, che permette di lottare contro il male che la minaccia. L'amore non si lascia dominare dal rancore, dal disprezzo, dal desiderio di ferire o di far pagare qualcosa. L'ideale cristiano, in particolare nella famiglia, è amore malgrado tutto.
 - Nel matrimonio è bene avere **cura della gioia** dell'amore. Per altro verso, la gioia si rinnova nel **dolore**. Poche gioie umane sono tanto profonde e festose come quando due persone che si amano hanno conquistato insieme qualcosa che è loro costato un grande sforzo condiviso.
 - **Darsi tempo**, tempo di qualità, che consiste nell'ascoltare con pazienza e attenzione, finché l'altro abbia espresso tutto quello che aveva bisogno di esprimere. Questo richiede asceti.

AL 122: *Tuttavia, non è bene confondere piani differenti: non si deve gettare sopra due persone limitate il tremendo peso di dover riprodurre in maniera perfetta l'unione che esiste tra Cristo e la sua Chiesa, perché il matrimonio come segno implica «un processo dinamico, che avanza gradualmente con la progressiva integrazione dei doni di Dio» (GP II, FC 9).*

- Un amore debole o malato, incapace di accettare il matrimonio come una sfida che richiede di lottare, di rinascere, di reinventarsi e ricominciare sempre di nuovo fino alla morte, non è in grado di sostenere un livello alto di impegno. Però «promettere un amore che sia per sempre è possibile *quando si scopre un disegno più grande dei propri progetti, che ci sostiene e ci permette di donare l'intero futuro alla persona amata*». Perché tale amore possa attraversare tutte le prove e mantenersi fedele nonostante tutto, si richiede il dono della grazia che lo fortifichi e lo elevi.